



ARCHIVIO PUBBLIFOTO - OLYCOM SPA

Vito Paternoster un virtuoso del violoncello

Alla soglia dei cinquanta anni, **Vito Paternoster**, è un lucano che dà lustro alla sua regione e si fa apprezzare nel resto del mondo.

Virtuoso del violoncello, compositore, direttore d'orchestra, specialista nella prassi esecutiva filologica nonché fine didatta. Noti artisti scelgono di collaborare con lui in occasione di concerti e incisioni. Non a caso la sua discografia è vasta e articolata ed è presente nei cataloghi delle maggiori etichette quali **Philips Classics**, **Bongiovanni**, **Dynamic Nuova Era**, **Denon**. Di particolare gradimento a livello internazionale è stata la registrazione de **Le Sonate e Partite di Bach per violino** eseguite sul violoncello da un manoscritto del XVIII secolo e le sei **Suites** per violoncello solo di **Bach**.

Il Natale del 1957 lo ha visto nascere a **Matera**, in quella "capitale" di un mondo rupestre dove il destino sembra essere scritto per chi sa leggere con il cuore l'arcana partitura musicale che sembra offrirsi attraverso le forme dei luoghi. Musicalità espressa dall'antico tessuto urbano, i rioni **Sassi**, con il loro contrappuntistico disporsi, nel friabile banco tufaceo, quasi a dare "forma" al suono.

Una sorta di linguaggio affine a quell'arte nella quale eccelse il suo compositore preferito Johann Sebastian Bach, appunto. Visceralmente ne ha assorbito e appreso la lezione, e continua ad essere uno dei suoi modelli di confronto continuo. Al punto quasi da immedesimarsi anche in quel modo luterano che sembra governare il suo vivere la dimensione del presente, rifuggendo dalla mondanità e nutrendo distacco e disinteres-

ENZO FONTANAROSA



se dalle cose insulse che la quotidianità riserva. I casi della vita hanno portato quest'artista di chiara fama a vivere nella vicina **Bari**, con moglie e due figli, ma il maestro conserva un saldo legame con Matera e la famiglia d'origine che tanto incoraggiò quel suo meraviglioso e precoce talento per l'arte dei suoni e per il violoncello in particolare.

Musicista sì, ma non solo mirabile esecutore. La sua composizione *Inzaffirio*, ad esempio, che è giunta alla sesta ristampa discografica, negli **Stati Uniti** fu acclamata tra le migliori produzioni contemporanee dall'importante emittente radiofonica **KRCW di Los Angeles**.

"Americhe e Giappone e anche nord dell'Europa: sono le aree dove i miei dischi trovano il più alto numero di estimatori. In particolare vanno bene le vendite delle incisioni delle *Sonate e Partite*, le *Suite e Inzaffirio*. Nel mercato del disco ci sono mie produzioni che sono distribuite da un sito internet americano che li vende non ad un prezzo fisso, ma da un minimo di cinque dollari ad un massimo di cento spiegando, ai possibili acquirenti, che i proventi sono divisi a metà tra loro, cioè il distributore, e me. Questo, tutto sommato, è anche un test di gradimento del prodotto. In media pagano sui 10 dollari, e nor-

malmente sono gli americani che offrono di più. Nonostante questo, il prezzo è chiaramente bassissimo, molte mie esecuzioni sono "piratate" e si riescono a trovare nel web addirittura a 99 centesimi di dollaro. La cosa, in un certo senso, mi fa piacere perché da un lato vuol dire che i dischi sono piaciuti. Però, insomma... possiamo metterle queste notizie? Spero di no altrimenti anche dalla Basilicata andranno a comprare le versioni piratate delle mie incisioni", afferma sorridendo il Maestro che aggiunge: "Tutto sommato, quello della vendita on-line è un bel sistema che mi offre un buon riscontro, perché ti dà una *mailing list* di tutti quelli che hanno comprato. Diversi miei ascoltatori mi scrivono anche offrendomi spunti sul loro gradimento e non solo. Andrebbero seguiti tutti e meglio. Avrei bisogno di qualcuno che lavori solo per questo. Per i miei impegni è però una cosa non sempre possibile. Ritengo, però, che il futuro della produzione artistica e della sua offerta al pubblico sia proprio questo. Il disco non esisterà più e la distribuzione dei prodotti discografici avverrà attraverso delle banche dati. Un aspetto negativo che ravviserei in questo sistema è nel fatto che le raccolte dati saranno smisurate, il tuo nome e la tua produzione saranno come un granello di polvere ○

○ e farli emergere non sarà facile. Non si avranno difficoltà, invece, per quanto riguarda l'accesso".

"Nel complesso, quindi" continua Paternoster, "ci troviamo di fronte ad un'evoluzione che, non solo come musicisti, dobbiamo seguire e sapere gestire. Se da un lato l'epoca del disco è tramontata, per imporsi occorrono grandi mezzi pubblicitari e una visibilità almeno attraverso il medium televisivo. Con la musica classica non hai grandi spazi, soprattutto in questo che è un momento di transizione nella professione musicale. Gli sforzi sono sempre eccessivi in rapporto ai risultati perché non sono corroborati dall'impiego di grandi mezzi. Non sono, in ogni caso, pessimista perché penso che, nel complesso, ci sia ancora spazio in una visione di una musica diffusa. C'è ancora un'esigenza di bello e questo è un aspetto che riscontro in molti ragazzi. Un fenomeno che osservo anche in Italia è che i giovani si avvicinano alla classica dopo essere passati da esperienze musicali più varie, rock e anche più dure. Mentre prima il mondo classico era un rifugio, una nicchia più di privilegio, adesso lo si riscopre anche attraverso il jazz o altro. Non a caso mi ha entusiasmato verificare che è possibile allestire delle opere famose non con un'orchestra grande ma con un organico strumentale molto risicato e con poche scene. Un'operazione che ha trovato il gradimento del pubblico. A Bari, infatti, abbiamo realizzato la *Bohème* con un allestimento ridottissimo, una cornice poverissima. C'era solo una sedia e un'orchestra minimale e lo spettacolo è venuto benissimo: la gente era molto contenta perché aveva capito il nostro intento di accentrare l'attenzione più che sulla regia sulla grandezza della musica. È stato un bellissimo spettacolo".

Con rinnovato favore, dunque, la musica classica incontra nuove platee. Tra i giovani c'è chi si avvicina o ritorna alle espressioni più colte dell'arte dei suoni, come semplice fruito-

re o anche impegnandosi nello studio di uno strumento musicale. Ma a chi volesse intraprendere la strada dell'arte, cosa può suggerire un musicista come il maestro Paternoster? I giovani, contrariamente ai falsi modelli spesso offerti come paragone, comprendono che oltre al talento per arrivare a certi livelli, come i suoi, occorre una vita di dedizione all'arte, fatta di studio e sacrifici?

"Una volta chiesero a **Borges** qual era il consiglio da dare ai giovani poeti. Lui rispose di dissuaderli. È troppo cattiva questa risposta? - dice sorridendo l'artista materano, che aggiunge: in fondo, perché far cambiare idea ad un giovane, musicista o poeta o pittore che sia? È normale che si debba vivere il talento artistico spesso come problematicità. Alla fine sarà una specie di selezione naturale ad intervenire. Così, va avanti chi se la sente di sobbarcarsi questo lavoro fatto sì di soddisfazioni, ma anche di tanti sacrifici e dedizione".

Ricordiamo che il maestro Paternoster, tra le altre cose, è componente de "**I Musicisti**", il più noto e apprezzato complesso strumentale barocco italiano all'estero, del quale vi fa parte da quasi tre decenni. Nell'estate appena trascorsa è stato in tournée in estremo Oriente. Un mese di concerti tra **Corea, Cina e Shangai**, insieme alla formazione con la quale ha più volte fatto il giro del mondo. Tra un viaggio e l'altro, un concerto e una incisione discografica, Vito Paternoster non dimentica di essere esso stesso un autore. Dal suo estro stanno prendendo forma diversi lavori ma di uno, in particolare, si sofferma a parlare.

"Sono quasi arrivato alla fine del lavoro che abbiamo progettato con Enzo Paternoster. Si tratta della melodrammatizzazione di un suo racconto molto bello che si chiama *La Destina*, ambientato a Matera, e la cui versificazione è di **Benito Urigo**. Ho quasi completato l'impostazione dell'opera, manca solo il lavoro di rifinitura". ●



ANTONIO GENOVESE



On the threshold of his fifty, Vito Paternoster is a Lucanian man who is appreciated all over the world and makes his region shine: he is a cello virtuoso, an eminent artist, a composer, a conductor skilled in the philological working practice and a refined teacher. Well-known artists have chosen to collaborate with him on the occasion of concerts and recordings. It is no accident that his discography is vast and articulated and that he is present in the catalogues of the greatest record companies, such as Philips Classics, Bongiovanni, Dynamic Nuova Era, and Denon. His recording of "Bach's Sonatas and Partitas for violin" performed on his cello on a XVIII century manuscript and the six Bach's "Suites" for solo cello have been particularly appreciated on an international scale.

But Paternoster is not only an extraordinary performer. His composition «Inzaffirio», for example, has been reissued for the sixth time and, in the United States, the important radio channel KRCW of Los Angeles nominated it the best contemporaneous production of the year 1994.

«America and Japan, and Northern Europe as well: in these areas my records have the highest number of fans – Maestro Paternoster says -. In particular, the sales of the recordings of "Sonatas and Partitas", the "Suite" and "Inzaffirio" are

going very well. On the record market, my productions are distributed by an American Internet site that sells them with no fixed price, but from a minimum of five dollars to a maximum of one hundred, explaining the possible purchasers that the income is divided in two halves between the distributor and me. As a matter of fact, this is also an approval test on the product. On average, they pay about 10 dollars and the Americans usually offer more. In spite of this, the price is clearly very low, a lot of my performances are "pirated" and can be found on the web even at 99 cents. In a certain sense, I am pleased because this means that people like my records.

In my opinion, the on-line sale is going to be the future of the artistic production and of its offer to the public. Records will not exist any longer and the record distribution will occur by means of data banks. The negative aspect of this system is that, since such data collections are limitless, your name and production will be like a speck of dust and letting them emerge from a heap of stuff will not be easy. On the contrary, there will be no difficulty to have access to them. On the whole, we are thus facing an evolution that we need to follow, not only as musicians, and we must know how to manage it. There is still a need for beauty and I can find this need in many young people. A new phenomenon, that can be seen in Italy too, is that youngsters approach classical music after having appreciated the most different musical experiences, rock but also harder. While, in the past, classical music was a kind of shelter, a niche, now they rediscover it also through jazz or other kinds of music".

Thus, with a renewed approval, the classical music public meets new audiences. But do those young people who approach or go back to the most cultivated expressions of the art of sounds know that, apart from talent, reaching certain levels needs a life of study and sacrifice?

"Once someone sought Borges' advice for young poets and he suggested to dissuade them. This answer is too bad!" the artist from Matera stresses with a smile. And he goes on by adding: "After all, why should a young person, either musician or poet, change his mind? It is quite normal to live the artistic talent as a problem. In the end, a kind of natural selection will intervene. Thus, the one who goes on is the one who has the courage to undertake this job, that is, of course, made of satisfactions, but also of sacrifice and dedication. In Matera, we have a good singer breeding-ground from which we can draw; and we also have an interesting number of young instrumentalists. In short, we have everything. And we should also thank the school that, over the last few years, has committed itself in training young artistic generations and its work is starting to produce the expected outcome".